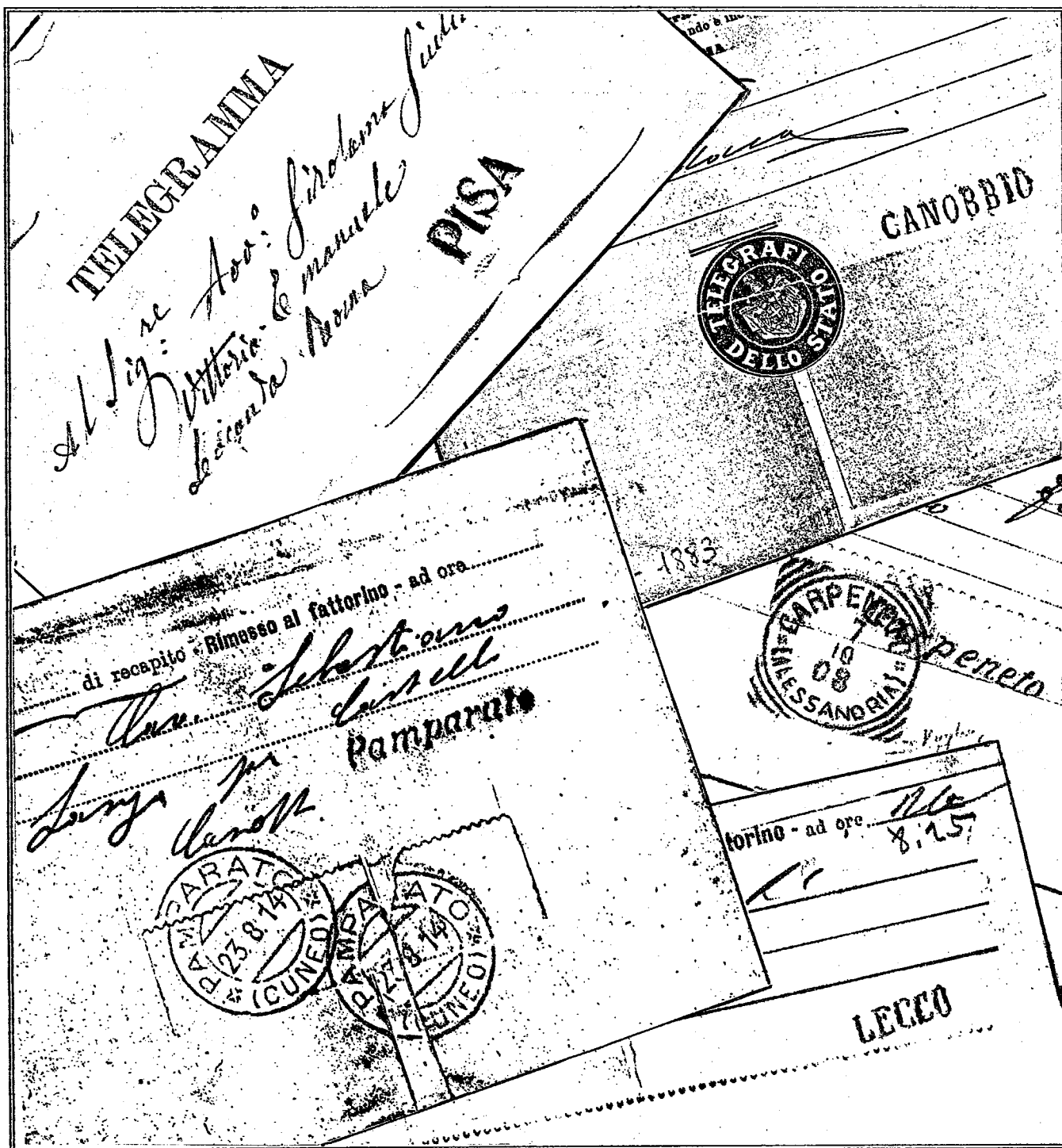


DICEMBRE 1992

N. 89

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
 Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario GIANFRANCO MAZZUCCO
 Tesoriere DOMENICO SANTONA - Consiglieri CESARE BONADEO - LUCIANO BRACCINI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIEMINETTI - ALCIDE SORTINO
 Revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTO MARIA BOTTINO - GIUSEPPE MARTORANO



TELEGRAMMI E..... MARCOFILIA

Si era già scritto (L'ANNULLO n°79 del dicembre 1990) sugli "ufizi telegrafici" ed il loro eventuale rapporto con gli "ufizi postali".

Ci si era anche soffermati sul fatto che il servizio telegrafico anticipò, in alcuni casi, il servizio postale mentre il più delle volte il servizio telegrafico si aggiunse, in secondo tempo, a quello postale completandosi così l'insieme dei servizi che venivano ad identificarsi nella stessa struttura pubblica.

Mi sono risfogliato quello stupendo lavoro che è "I servizi postali in Italia" di Filanci e Angellieri e non ho trovato alcun riferimento ai "telegrammi", neanche di sfuggita. È pur vero che i servizi postali non sono quelli telegrafici, ma è altrettanto vero che nella maggioranza dei casi l'ufficio postale è anche l'ufficio telegrafico e gli stessi impiegati che accettano le raccomandate accettano anche i telegrammi; le TARIFFE POSTALI INTERNO, edite dal ministero PT, comprendono anche le tariffe dei telegrammi insieme a quelle della corrispondenza, dei pacchi e del bancoposta.

Ma per noi marcofilo vi è di più, e vediamo perché.

Chi andava a "fare un telegramma" all'ufficio postale (sic!) compilava (ma le modalità sono grosso modo le stesse anche ora) un modulo con tanto di destinatario e di mittente. Questo modulo serviva all'impiegato postale per determinare la tariffa in base al numero di parole ed al tipo di telegramma (ordinari, per vaglia telegrafici ordinari, con più indirizzi o più destinazioni, per avvisi di conferma di avvenuta consegna di atti giudiziari, ecc.).

Il testo veniva sollecitamente trasmesso (in passato si usò l'alfabeto Morse, ora si usa il telefono o comunque ci si appoggia alle linee telefoniche) all'ufficio postale/telegrafico del luogo di destinazione.

L'ufficiale postale/telegrafico che riceveva il messaggio compilava il "TELEGRAMMA" vero e proprio: un modulo [mod.114 negli anni 1870] sul quale già in passato, in base al punto 8 dell'art.23 del "Regolamento per la corrispondenza telegrafica nell'Interno dello Stato" apparso con R.D. n°2658 del 10 dicembre 1865, si doveva trascrivere il nome dell'ufficio di partenza, la data, l'ora ed i minuti della presentazione allo stesso ufficio; la data e l'ora di ricevimento, nonché il numero di parole ed il numero del telegramma. Ma ancora, ed è ciò che ci interessa, bisognava completare la scritta prestampata:

UFFICIO TELEGRAFICO DI

e riempire il rettangolino contrassegnato:

DESTINAZIONE

--

con il bollo relativo (che era poi un bollo postale), per lo più un lineare.

Compilato il modello, esso veniva ripiegato venendo ad assumere una dimensione ridotta (cm 14x10) sulla cui facciata si trascrivevano i dati del destinatario e l'indirizzo [prestampata la scritta "Nulla compete al latore"] e si apponeva anche qui, o al verso, il bollo con una pseudo-funzione di bollo di partenza dall'ufficio telegrafico di destinazione del telegramma.

Il 'telegramma' che noi tutti conosciamo, come utenti e come collezionisti, è proprio questo documento postal-telegrafico che spesso si intravede sui tavoli nei convegni commerciali in mezzo a pile di corrispondenza.


Il 'fatto' marcofilo interessante è che spesso i bolli che venivano usati, diciamo allo 'sportello telegrafico', erano gli 'scarti', cioè bolli di recupero o vecchi bolli che non si usavano più per la normale corrispondenza o che comunque, se erano lineari, meglio si adattavano agli spazi predisposti nel modello.

Ed è per questo che si possono trovare nei telegrammi dei bolli, a volte addirittura prefilatelici a volte curiosi, che non sono poi così facilmente reperibili sulla normale corrispondenza.

La passeggiata che qui appresso facciamo tra telegrammi di diversi periodi ce ne dà la conferma.

1) 10 dicembre 1875. (Mod.114). Provenienza: Pontremoli (MS). Destinazione: Pisa.


In Pisa vi era una Direz. Provinciale ed il servizio telegrafico governativo funzionava "con orario di giorno prolungato fino alla mezzanotte, e speciale dalla mezzanotte al mattino con un impiegato che dorme in ufizio". Il bollo lineare maiuscolo PISA [vedere anche in copertina] è sicuramente 'italiano' e ricorda molto i bolli di tipo 'ferroviario'. Qualche socio toscano potrebbe dirci qualcosa in più.

Indicazioni di urgenza	 Ufficio Telegrafico di PISA TELEGRAMMA		Il Governo non assume alcun in conseguenza del servizio del Lo tasso riscosso in meno seguito a rifiuto o irreperibilità devono essere completate dal Le ore si contano sul meridiano telegrammi interni di seguito da all'ultra. Nei telegrammi impressi in primo numero dopo il nome del rappresenta quello del telegramma delle parole, gli altri la data, della presentazione.			
Data il 10/12 1875 ore 19. circuito No. 206 Pontremoli		No.° del fascicolo di ricevimento No.° del registro di recapito				
DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA	INDICAZ.
PISA	Pontremoli	7	15	10/12 17	X	

2) 12 febbraio 1883. (Mod.41). Provenienza: Milano. Destinazione: Cannobio (Circ. di Pallanza) (Prov. di Novara).

Il servizio telegrafico di Cannobio, appoggiato all'UP di 2^a classe, era ad orario limitato e differenziato tra i periodi primavera-estate e autunno-inverno.


Il bollo lineare stampatello diritto CANOBBIO (con una N e due B) [vedere anche in copertina] è il bollo sardo usato in partenza nel periodo 1838-1849 (Vollmeier p.5) e recuperato, evidentemente, per il servizio telegrafico. [In verità risulterebbe anche usato occasionalmente sulla IV di Sardegna costituendo, in tale combinazione, un insieme RR].

Indicazioni eventuali abbreviate (Mod. 41)		Ufficio Telegrafico DI CANOBBIO																		
di urgenza	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> (Urgente) oppure (D) (Risposta pagata) « (R. P.) (Collazionato) « (T. C.) (Avviso di ricevimento) « (C. R.) </div> <div style="width: 10%; text-align: center;">  </div> <div style="width: 45%;"> (Far proseguire) oppure (F. S.) (Posta pagata) « (P. P.) (Espresso pagato) « (X. P.) (Recapitabile aperto) « (R. O.) </div> </div>																			
<small>assume alcuna responsabilità in conseguenza del servizio della telegrafia. Se in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.</small>																				
N° 537	189 ore Ricevente	<small>Le ore si contano sul meridiano di Roma e per telegrammi interni di seguito da mezzanotte all'altra. Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la ora e i minuti della presentazione.</small>																		
DESTINAZIONE CANOBBIO	PROVENIENZA <i>Silva</i>	<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th>NUM.</th> <th>PAROLE</th> <th colspan="2">DATA DELLA PRESENTAZIONE</th> <th>VIA</th> <th>Indicazioni eventuali D'UFFICIO</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">537</td> <td style="text-align: center;">19</td> <td style="text-align: center;">11</td> <td style="text-align: center;">10</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td style="text-align: center;">Giorno e Mese</td> <td style="text-align: center;">Ore e Minuti</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA	Indicazioni eventuali D'UFFICIO	537	19	11	10					Giorno e Mese	Ore e Minuti		
NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA	Indicazioni eventuali D'UFFICIO															
537	19	11	10																	
		Giorno e Mese	Ore e Minuti																	

3) 2.?.189?. (Mod.30). Provenienza: Roma. Destinazione: Lecco (Prov. di Como).

In Lecco c'era un UP di 1^a classe con servizio telegrafico a orario completo.

Il bollo lineare stampatello diritto LECCO [vedere anche in copertina] presenta caratteristiche analoghe a quello di Pisa, anche se le lettere hanno dimensioni diverse, e valgono le stesse considerazioni.

Indicazioni eventuali abbreviate (Mod. 30)		Ufficio Telegrafico DI LECCO															
di urgenza	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> Urgente oppure (D) Risposta pagata » (RP) Risposta pagata urgente » (RPD) Telegramma collazionato » (TC) Avviso di ricevimento » (CR) Far proseguire » (FS) </div> <div style="width: 10%; text-align: center;">  </div> <div style="width: 45%;"> Posta pagata oppure (PP) Posta raccomandata » (PR) Espresso pagato » (XP) Staffetta pagata » (EP) Da consegnarsi in mani proprie (MP) Recapitabile aperto » (RO) </div> </div>																
<small>sponsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Se in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.</small>																	
189	Ricevente	<small>Le ore si contano sul meridiano di Roma e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.</small>															
PROVENIENZA <i>na</i>	NUM. <i>180</i>	<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th>PAROLE</th> <th colspan="2">DATA DELLA PRESENTAZIONE</th> <th>VIA</th> <th>Indicazioni eventuali D'UFFICIO</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">22</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">18</td> <td style="text-align: center;">30</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td style="text-align: center;">Giorno e Mese</td> <td style="text-align: center;">Ore e Minuti</td> <td></td> </tr> </table>	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA	Indicazioni eventuali D'UFFICIO	22	2	18	30				Giorno e Mese	Ore e Minuti	
PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA	Indicazioni eventuali D'UFFICIO													
22	2	18	30														
		Giorno e Mese	Ore e Minuti														

4) 17 marzo 1895. (Mod.30). Provenienza: Torino. Destinazione: Avigliana (Circ. di Susa) (Prov. di Torino).

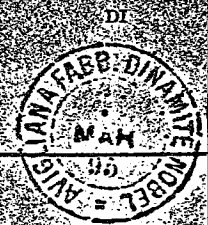
In questo caso è ventilabile l'esistenza di un servizio telegrafico a sé stante presso la ben nota fabbrica governativa di esplosivi. Il lineare stampatello diritto AVIGLIANA DINAMITE e il doppio cerchio AVIGLIANA FABB. DINAMITE NOBEL * sono bolli che lo confermano e che rivestono un notevole interesse tematico.

Non ci risulta che vi sia stato un servizio postale con la stessa dicitura.

Indicazioni eventuali abbreviate (Mod. 30)

Indicazioni di urgenza	Urgente	oppure (D)	Posta pagata	oppure (PP)
	Risposta pagata	(RP)	Posta raccomandata	(PR)
	Risposta pagata urgente	(RPD)	Espresso pagato	(XP)
	Telegramma collazionato	(TC)	Staffetta pagata	(EP)
	Avviso di ricevimento	(CR)	Da consegnarsi in mani proprie	(MP)
	Far proseguire	(FS)	Recapitabile aperto	(RO)

Ufficio Telegra



Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il giorno il 17-5-1895
 Circuito N.º 509
 Ricevente Zarella

Le ore si contano sul meridiano di Roma e per telegrammi interni di seguito a mezzanotte all'altra.
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome dell'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri l'ora e i minuti della presentazione.

DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA	Indicazioni eventuali
				Giorno e Mese	Ore e Minuti		
ANSILIANA DINAMITE	Savona	741	28	19-5	10-50		

5) 7 ottobre 1908 (Mod.30). Provenienza: Savona. Destinazione: Carpeneto (Circ. di Acqui) (Prov. di Alessandria).

L'UP di 2ª classe disponeva del servizio telegrafico ad orario limitato. In questo caso si usò il bollo lineare inclinato con la sola iniziale maiuscola Carpeneto, bollo che ebbe in dotazione la Distribuzione mandamentale attivata nel 1938 e che il Vollmeier quota p.7 usato in partenza nel periodo 1840-1847.

Ripetuto sul retro gli venne appaiato il tondo riquadrato CARPENETO * (ALESSANDRIA) [vedere anche in copertina].

Indicazioni eventuali abbreviate (Mod. 30)

Indicazioni di urgenza	Urgente	oppure	Espresso pagato x lire	oppure
	Risposta pagata x parole	(RP)	Espresso pagato telegramma (non può avere telegrafo)	(IPT)
	Risposta pagata urgente x parole	(RPD)	Espresso pagato lettera (non può avere per posta)	(LPT)
	Telegramma collazionato	(TC)	Recapitabile aperto	(RO)
	Avviso di ricevimento telegrafico	(CR)	Da consegnarsi in mani proprie	(MP)
	Avviso di ricevimento telegrafico urgente	(CRD)	Recapitabile di giorno (come nelle bolle)	(R)
	Avviso di ricevimento postale	(CP)	Termo telegramma	(TR)
	Far proseguire	(FS)	Termo posta	(TP)
	Posta raccomandata	(PR)	Termo posta raccomandata	(TPR)
	Espresso pagato	(XP)	I indirizzi	(IX)

Ufficio Telegra

Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il mittente è tenuto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Il giorno il 7-10-1908 ore 190
 Circuito N.º 595
 Ricevente Gm

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome dell'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.


DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA	Indicazioni eventuali
				Giorno e mese	Ore e minuti		
Carpeneto	Savona	719	24	7	14 00		

6) 23 agosto 1914. (Mod.30 Teleg.) Provenienza: Volpiano (TO).
 Destinazione: Pamparato (Circ. di Mondovì) (Prov. di Cuneo).

All'epoca Ricevitoria di 1ª classe con servizio telegrafico a orario limitato.

Il bollo Pamparato, dalle stesse caratteristiche del precedente Carpeneto, venne fornito alla Distribuzione mandamentale attivata nel 1838 e che venne usato nel periodo 1839-1850 (Vollmeier p.6). In questo caso è accompagnato, sia all'interno sia sul retro, dal doppio cerchio grande con lunette [vedere anche in copertina].


Indicazioni eventuali abbreviate				Mod. 30 Teleg.
di urgenza	Urgente	oppure = B =	Espresso pagato	oppure = IP =
	Risposta pagata a parole	= RPr =	Espresso pagato 1	= IPx =
	Risposta pagata urgente a parole	= RPrx =	Espresso pagato telegrafo (cioè con avviso telegra-)	= IPT =
	Telegramma collazionato	= TG =	Espresso pagato lettera (cioè con avviso per po- sta della spesa occorsa)	= IPP =
	Avviso di ricevimento telegrafico	= TC =	Da consegnarsi in mani proprie	= ZP =
	Avviso di ricevimento telegrafico urgente	= TCU =	Fermo telegrafo	= TX =
	Avviso di ricevimento postale	= PC =	Fermo posta	= GP =
	Far proseguire	= FS =	Fermo posta raccomandata	= GPR =
	Far proseguire pagato	= FSP =	X indirizzi	= TXx =
	Posta raccomandata	= PR =	Comunicare tutti indirizzi	= CTA =



Non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia...
 esse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
 o è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto di ritardo nella consegna.

9-8-1914 ore 11

670 Ricevuto *Zespa*



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti di presentazione.

DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				Giorno e mese	Ore e minuti	
Pamparato	Volpiano	9	27	23	9.11	

7) 4 aprile 1923. (Mod.30 Teleg.1920) Provenienza: Genova.
 Destinazione: Roma.

All'interno doppio cerchio grande con lunette a sbarre ROMA POSTA PNEUMATICA * ? * ed al retro l'interessante doppio cerchio con lunette POSTA PNEUMATICA • VIA VIMINALE •.

(Mod. 30 Teleg. 1920)							
<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%; font-size: x-small;"> oppure = XP = XPx telegra- = XPT occorsa) = XPP per po- = MP occorsa) = TH = GP = GPR = TX = CTA </td> <td style="width: 85%; text-align: center;"> <div style="border: 2px solid black; padding: 5px; margin: 0 auto; width: 80%;"> UFFICIO TELEGRAFICO DI <i>MA</i> </div> </td> </tr> </table>	oppure = XP = XPx telegra- = XPT occorsa) = XPP per po- = MP occorsa) = TH = GP = GPR = TX = CTA	<div style="border: 2px solid black; padding: 5px; margin: 0 auto; width: 80%;"> UFFICIO TELEGRAFICO DI <i>MA</i> </div>	<p style="font-size: large; margin: 0;">506</p> <p style="margin: 0;">di recapito - Rimesso al fattorino - ad ore _____</p> <hr/> <p style="font-size: large; margin: 0;">ROMA NAZIONALE 249-</p>				
oppure = XP = XPx telegra- = XPT occorsa) = XPP per po- = MP occorsa) = TH = GP = GPR = TX = CTA	<div style="border: 2px solid black; padding: 5px; margin: 0 auto; width: 80%;"> UFFICIO TELEGRAFICO DI <i>MA</i> </div>						
<p>... in mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto...</p> <p>Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.</p> <p>Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.</p>							
<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 20%;">DATA DELLA PRESENTAZIONE</th> <th style="width: 20%;">VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO</th> </tr> <tr> <th style="font-size: x-small;">Giorno e mese</th> <th style="font-size: x-small;">Ore e minuti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="font-size: large;">4-4-23</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO	Giorno e mese	Ore e minuti	4-4-23		
DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO						
Giorno e mese	Ore e minuti						
4-4-23							

8) 20 settembre 1936. (Mod.30 Teleg.1922). Provenienza: Napoli. Destinazione: Torre Orsaia (Circ. di Vallo della Lucania) (Prov. di Salerno). Il servizio telegrafico era ad orario limitato. In questo caso vennero usati il tondo-frazionario TORRE ORSAIA ■ (57-223)■ ed il frazionario-lineare (57/223) TORRE ORSAIA, bolli che, come ben si sa, erano nati per il servizio a denaro.

Lorenzo Leotta

non assume le scosse in meno del 10% e il destinatario è invitato a firmare, il destinatario p...

completate dal mittente. In caso di consegna del telegramma. In r...

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con quelli esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del tempo, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
(57/223) TORRE ORSAIA	Napoli	8980	9	20/9/36	

9) 3 marzo 1956 (Mod.30 (Ediz.1955)). Provenienza: Roma. Destinazione: Milano. All'interno doppio cerchio con lunette MILANO TELEGRAFO C.LE? (SPEDIZIONE) ed al retro il grande ed interessante POSTA PNEUMATICA MILANO CENTRO 3 corrispondente alla Sottostazione di Posta pneumatica Urbana Recapito n.3 di via Piermarini.

MOD. 30 (Ediz. 1955)

responsabili

BE...

impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del tempo, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

DATA DELLA PRESENTAZIONE

Giorno e mese | Ore e minuti

4/3

MILANO TELEGRAFO C.LE? (SPEDIZIONE)

TELEGRAMMI QUATTROCCOLO RAITV

PIAZZA MILANO

POSTA PNEUMATICA MILANO CENTRO 3

E COME VARIETA' DI BOLLI MI PARE VE NE SIA A SUFFICIENZA!

SI RINGRAZIA IL CONSIGLIERE DUTTO PER IL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE

GENOVA * (ESPOSIZIONE) * [1892]

Un ultimo ed interessante contributo alla conoscenza storico-postale di questo servizio distaccato ha portato Danilo Bogoni con l'articolo "Quasi una replica cent'anni dopo" apparso alle pagine 107-111 di Cronaca Filatelica dello scorso settembre 1992.

Tra l'altro appare la riproduzioni a colori della busta già da noi pubblicata in bianco e nero sul nostro BOLLI E ANNULLI SPECIALI USATI IN ITALIA DAL 1861 AL 1900 (ed. ANCAI 1980).

I SERVIZI R DELLA PROVINCIA DEL PRINCIPATO ULTERIORE
POI PROVINCIA DI AVELLINO
dal 17 dicembre 1860 all'introduzione del frazionario.

[10^a puntata n.89/92]
[puntate precedenti dal n.80 al n.88]

1875: CENNI STORICI: In Italia, il deputato della sinistra Agostino Depretis pronuncia un importante discorso elettorale in cui rivendica un allargamento del diritto di voto; l'istruzione elementare gratuita e l'abolizione della tassa sul macinato.

37) ROCCHETTA SANT'ANTONIO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	3.597	3.949	4.015	4.000	4.292

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.

Mandamento di Lacedonia.

Dal 3° trimestre 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Lacedonia.

Si ignora se venne usato un bollo lineare corsivo (il Cazzola lo dava come certo e lo quotava, il Gaggero lo elencava tra i non rintracciati, erroneamente inserendolo nella provincia di Foggia).

Il servizio postale venne comunque attivato come UP di 2^a classe dal 1° agosto 1875 con in dotazione il doppio cerchio e il numerale a punti 2991; questo abbinamento rimase in uso per circa due anni (Ricci p.6).

Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito da quello a sbarre 2991: questo venne usato col doppio cerchio per poco più di un anno (Ricci p.7) e poi col cerchio grande sino al 1990 (Ricci p.2); dopo il cerchio grande funse da annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Rocchetta Sant'Antonio nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

[Non abbiamo trovato nessuna documentazione da riprodurre; il fatto ci fa ritenere che il materiale relativo non sia di facile reperibilità anche se la combinazione numerale a sbarre con cerchio grande durò per una decina d'anni. Saremmo grati ai soci lettori se chi ne possedesse ci inviasse delle fotocopie: le spese saranno accreditate sul conto personale]

NEL 1939 IL COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO PASSERA' ALLA PROVINCIA DI FOGGIA

38) AQUILONIA (già CARBONARA)

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.729	2.797	2.716	2.720	3.065

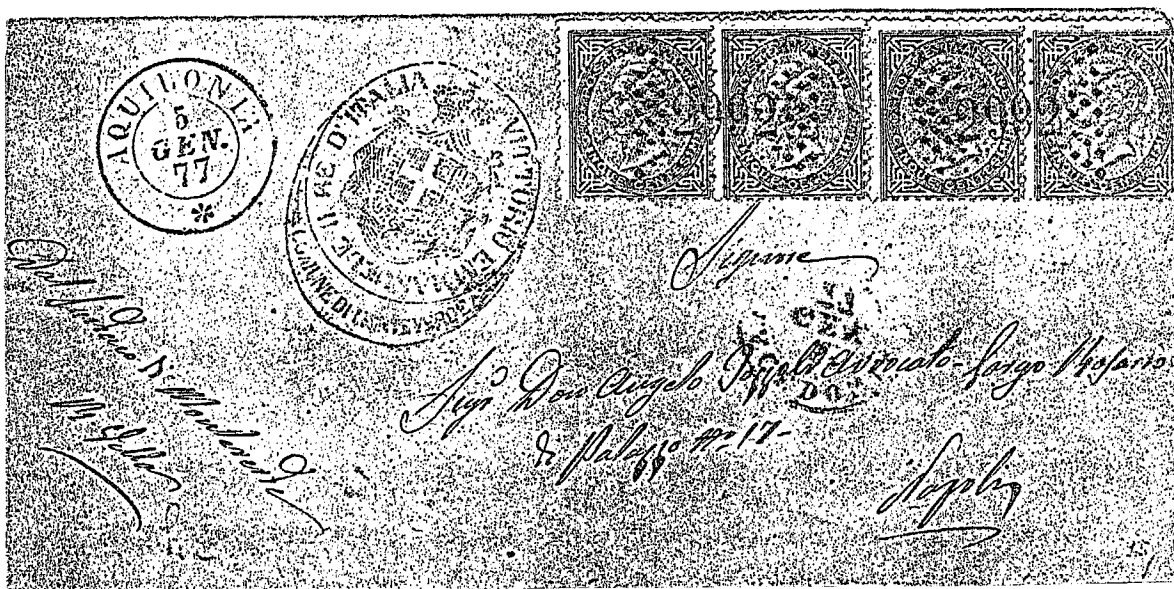
Circondario di S. Angelo dei Lombardi.
Capoluogo di mandamento (ab. 13.072).

Con Decreto n. 1078 dell'14 dicembre 1862 il comune di Carbonara assunse la denominazione di AQUILONIA (per distinguersi da altri comuni omonimi).

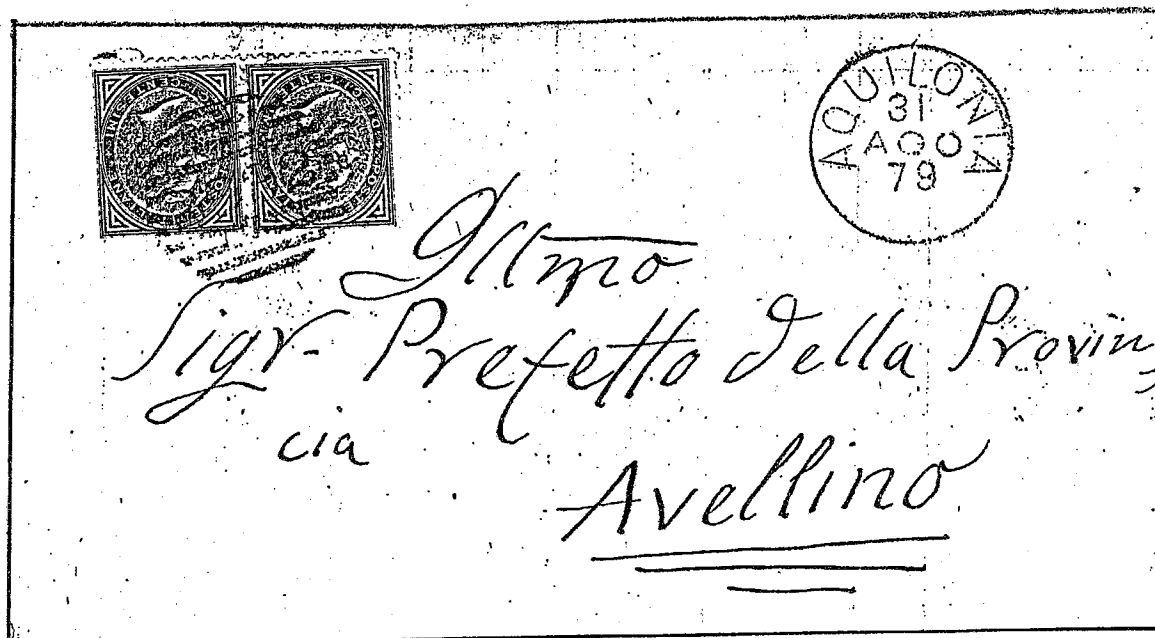
Dal 3° trimestre 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di S. Angelo dei Lombardi.

Si ignora se venne usato un bollo lineare corsivo (il Cazzola lo quotava, il Gaggero lo elencava tra i non rintracciati).

Il servizio postale venne comunque attivato come UP di 2^a classe dal 1° agosto 1875 ed ebbe in dotazione il doppio cerchio AQUILONIA * ed il numerale a punti 2992, combinazione che durò circa due anni (Ricci p.8).



Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2992: questo venne usato col doppio cerchio per circa un anno (Ricci p.7) e poi col cerchio grande AQUILONIA per una decina di anni (Ricci p.3).



Dopo il 1890 il cerchio grande funse da annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Aquilonia nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

39) PATERNOPOLI (già PATERNO)

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.151	2.362	2.548	2.500	2.946

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.
Capoluogo di mandamento (ab. 7.052).

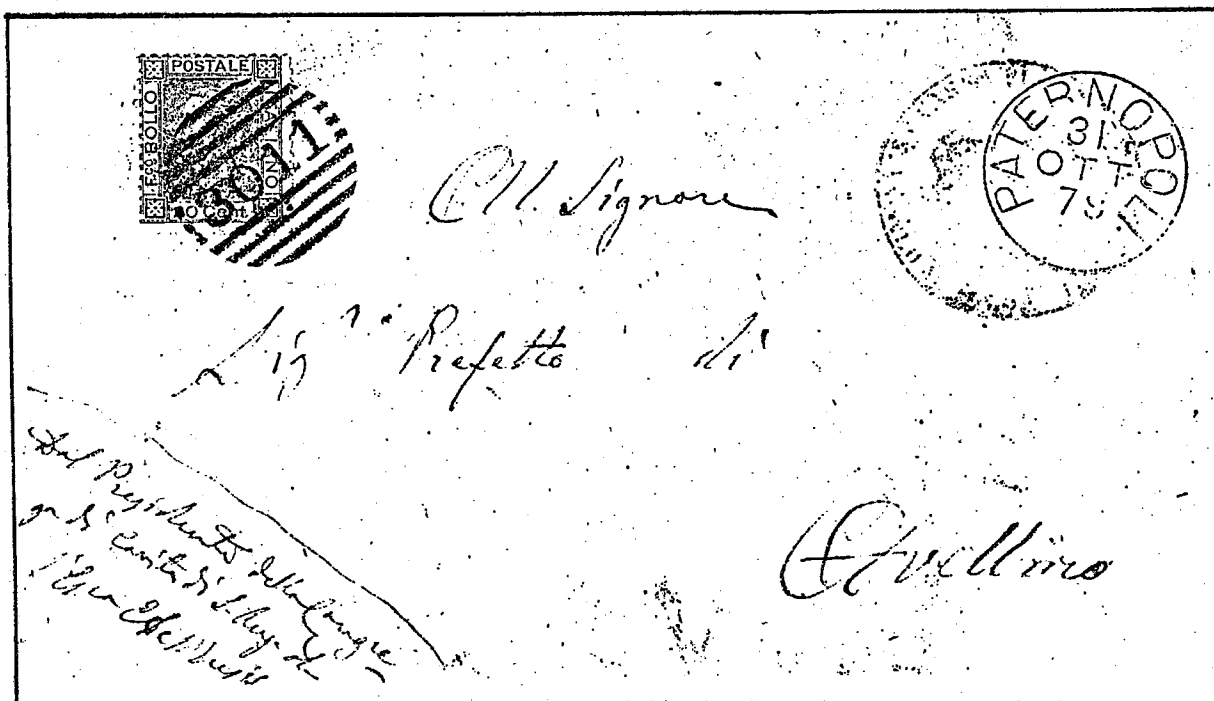
Con Decreto n. 1616 del 13 dicembre 1863 il comune di Paterno assunse la denominazione di PATERNOPOLI (per distinguersi da altro comune omonimo).

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di S. Angelo dei Lombardi.

Si ignora se venne usato un bollo lineare corsivo (il Cazzola lo quotava, il Gaggero lo elencava tra i non rintracciati).

Il servizio postale venne comunque attivato come UP di 2^a classe dal 1° novembre 1875 ed ebbe in dotazione il doppio cerchio PATERNOPOLI ed il numerale a punti 3011, combinazione che durò non più di due anni (Ricci p.4).

Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 3011: questo venne usato ancora col doppio cerchio per circa un anno (Ricci p.5) e poi col cerchio grande PATERNOPOLI per una decina di anni (Ricci p.3).



Dopo il 1890 il cerchio grande finse da annullatore finché fu sostituito dal tondo-riquadrato PATERNOPOLI •(AVELLINO)•, che il Gaggero non elencava nella sua catalogazione.



40) GRECI

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	3.237	3.556	3.864	3.800	3.572

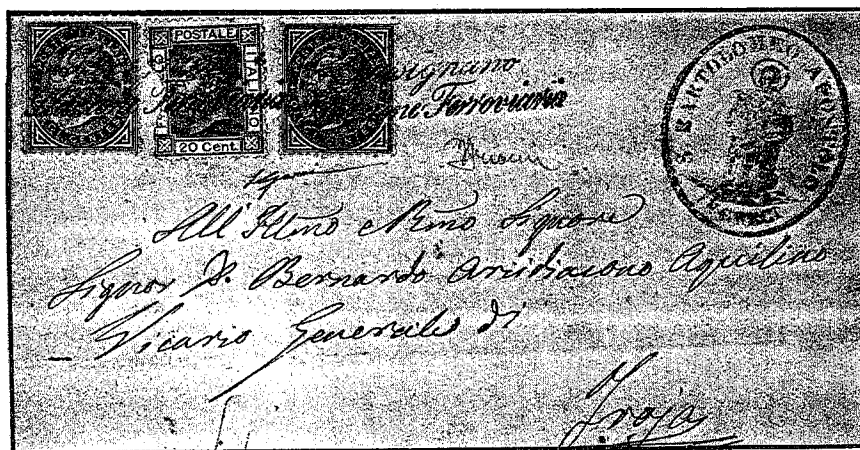
Circondario di Ariano.
Mandamento di Orsara di Puglia.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Ariano.

Si ignora se venne usato un bollo lineare corsivo (il Cazzola lo quotava e il Gaggero lo elencava tra i non rintracciati).

In verità dal 2° trimestre 1869 venne attivato un servizio di Posta rurale che faceva capo alla stazione ferroviaria Savignano-Greci della linea ferrata Napoli-Foggia. Detto servizio ebbe in dotazione il lineare corsivo su due righe "Savignano / Stazione Ferroviaria" e in pratica faceva da collettore per i comuni di Savignano di Puglia e di Greci, posti sulle alture ai due lati della ferrovia che passava al fondo della valle.

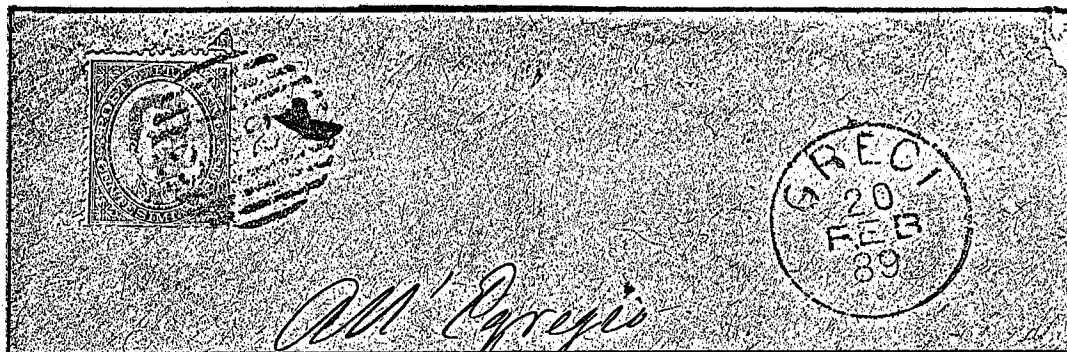
Ne è una riprova il pezzo che si riproduce, spedito dalla Parrocchia oppure da una possibile Opera Pia "S.BARTOLOMEO APOSTOLO IN GRECI" ed indirizzato al Vicario Generale di Troja; dal collettore rurale in questione venne annullato, messo sul treno che allora (febbraio 1871) non era dotato di alcun ufficio ambulante, e quindi smistato senza ricevere alcun bollo datario ufficiale.



Secondo il Gaggero detto servizio venne soppresso prima del 1° febbraio 1882. In verità la sua funzione terminò con la attivazione degli uffici postali e quindi per Savignano di Puglia dal 1° maggio 1872 e per Greci, appunto, dal 1° dicembre 1875.]

Il servizio postale venne infatti attivato come UP di 2^a classe dal 1° dicembre 1875 ed ebbe in dotazione il doppio cerchio GRECI ed il numerale a punti 3024, combinazione che durò non più di due anni (Ricci p.5).

Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 3024: questo venne usato ancora col doppio cerchio per circa un anno (Ricci p.6) e poi col cerchio grande GRECI per una decina di anni (Ricci p.4).



R.POSTE
SINDACO DEL COMUNE
DI
GRECI

Dopo il 1890 il cerchio grande funse da annullatore.

Nel 1891 lo Josz fornì l'ovale di franchigia per il SINDACO DEL COMUNE DI GRECI.

In seguito il cerchio grande fu sostituito dal tondo-riquadrate GRECI •(AVELLINO)•, che il Gaggero non elencava nella sua catalogazione.



1876: CENNI STORICI: Il presidente del consiglio italiano Minghetti annuncia di avere conseguito il pareggio del bilancio dello Stato. È l'ultimo grosso successo della cosiddetta «destra storica». In marzo cade il ministero Minghetti; Agostino Depretis, leader della «sinistra storica» (liberal-democratici), viene incaricato di formare il nuovo governo. Nel programma della sinistra figurano importanti riforme politiche ed economiche, quali l'allargamento del suffragio, l'abolizione di alcune imposte particolarmente gravose per le classi popolari, l'estensione dell'istruzione, ecc.

41) MONTEFORTE IRPINO (già MONTEFORTE)

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	3.737	4.200	4.435	4.400	4.144

Circondario di Avellino. Mandamento di Mercogliano.

Con Decreto n. 1140 del 22 gennaio 1863 il comune di Monteforte assunse la denominazione di MONTEFORTE IRPINO (per distinguersi da altri comuni omonimi).

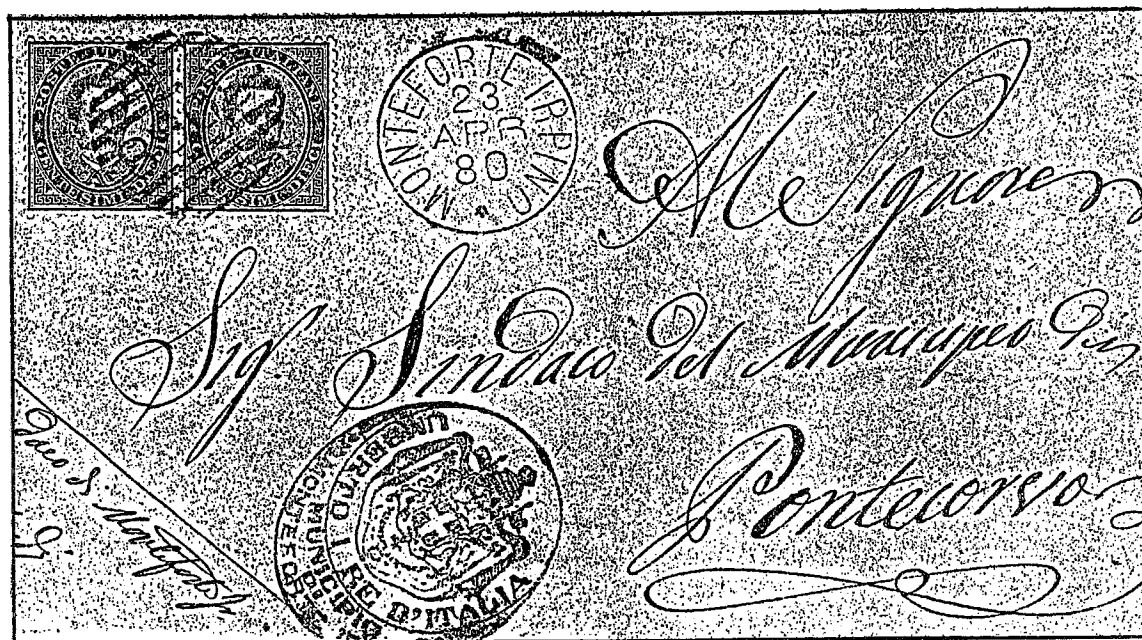
Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Avellino. Si ignora se venne usato un bollo lineare corsivo (il Cazzola lo quotava, il Gaggero lo elencava tra i non rintracciati).

Il servizio postale venne comunque attivato come UP di 2^a classe dal 1° agosto 1876 con in dotazione il doppio cerchio MONTEFORTE IRPINO ••• con fregio a losanga (fornito dallo Josz nel luglio precedente) ed il numerale a punti 3068: combinazione che durò neanche un anno (Ricci p.6).



L'ufficio di Monteforte Irpino fu l'ultimo della provincia ad avere in dotazione il numerale a punti.

Nel 1877 il numerale a punti fu sostituito dal numerale a sbarre 3068: questo venne ancora usato col doppio cerchio per circa un anno (Ricci p.7) e poi col cerchio grande MONTEFORTE IRPINO * per una decina d'anni circa (Ricci p.4).



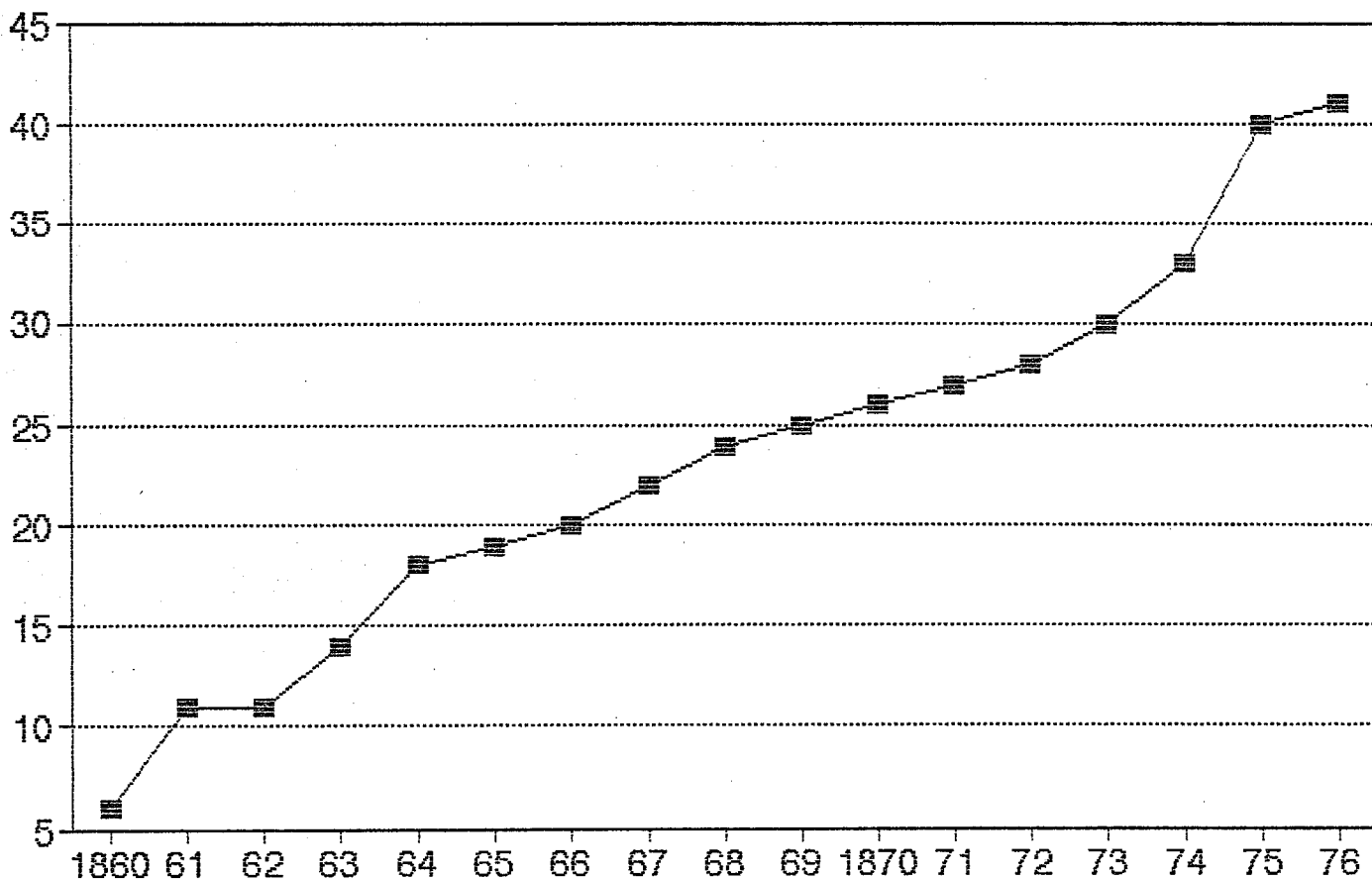
Dopo il 1890 il cerchio grande funse da annullatore. Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Monteforte Irpino nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

1877: CENNI STORICI: Viene varata la legge Coppino (15-VII), che stabilisce l'obbligo della frequenza del primo biennio della scuola elementare per i fanciulli dai 6 ai 9 anni e introduce in luogo dell'insegnamento religioso «le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino».

Il liberal-cattolico e conservatore Stefano Jacini intraprende su mandato del parlamento la grande inchiesta agraria, conclusa nel 1884 e rimasta legata al suo nome, che costituisce un fondamentale contributo alla conoscenza delle campagne italiane, della loro realtà produttiva e delle loro drammatiche miserie e arretratezze sociali.

CENNI STORICO-POSTALI: come si può vedere dal grafico al termine del 1876 il numero degli uffici postali (non tenendo conto dei servizi rurali) era giunto, dai 6 di partenza, alla cospicua cifra di 41. Un incremento che sfiora il 600% stava a dimostrare che l'amministrazione delle poste aveva a cuore l'espansione dei servizi postali nelle nuove province per cercare di raggiungere livelli accettabili anche se non ancora soddisfacenti, come quelli di altre regioni.

incremento degli UP dal 1860 al 1876



1878: CENNI STORICI: Muore il papa Pio IX (7-II) e gli succede Gioacchino Pecci con il nome di Leone XIII (20-II), che si mostra intransigente nel rifiutare un accordo con lo Stato italiano e avvia trattative col governo prussiano in merito alla legislazione anticattolica del Kulturkampf.

Muore il re d'Italia Vittorio Emanuele II (9-II) e gli succede il figlio Umberto I.

In Italia, il capo del governo, Depretis, è costretto a dimettersi per l'opposizione della Destra e dell'estrema Sinistra (8-III); sostituito da Benedetto Cairoli, torna però alla testa del governo alla fine dell'anno (12-XII). Il governo Depretis inaugura una politica basata su mutevoli ed eterogenee maggioranze parlamentari, nota poi come «trasformismo», che facilita il diffondersi della corruzione politica. Si approvano aumenti delle tariffe doganali ispirati al principio del proibizionismo. In luglio il parlamento italiano vota l'abolizione della tassa sul macinato, ma il provvedimento non contempla una riforma dell'intero sistema fiscale, che continua così a gravare in massima parte sui contadini.

42) MORRA IRPINO (già MORRA)

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.771	2.849	3.026	2.940	2.693

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.
Mandamento di Andretta.

Con Decreto n. 1140 del 22 gennaio 1863 il comune di Morra assunse la denominazione di MORRA IRPINO (per distinguersi da altro comune omonimo in provincia di Cuneo).

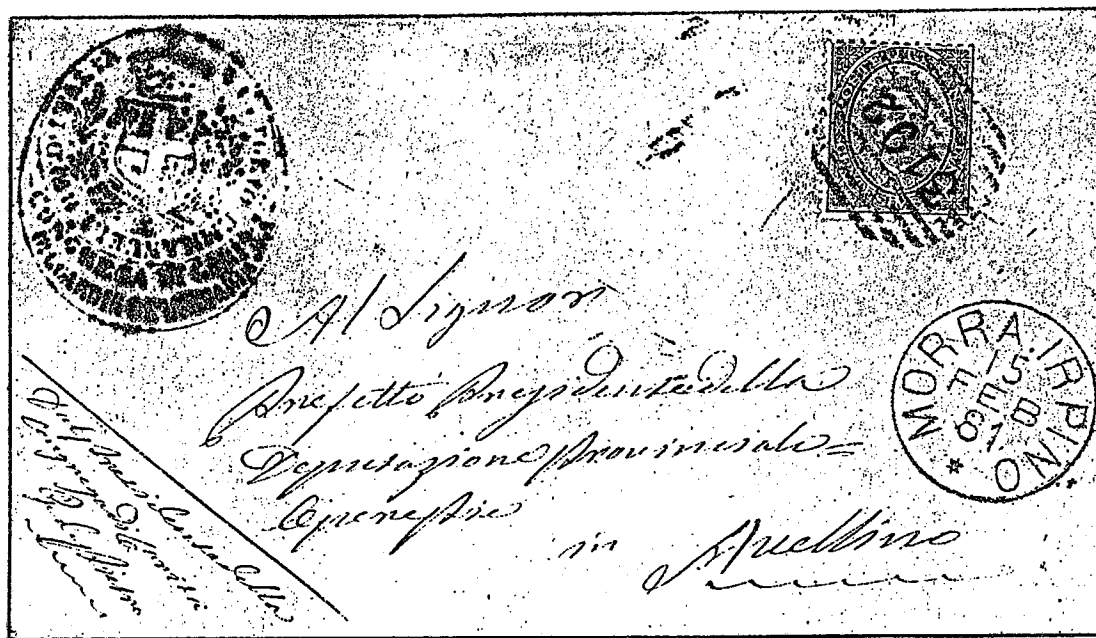
Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di S. Angelo dei Lombardi.

Per tale servizio lo Josz fornì nell'estate del 1875 il bollo lineare corsivo Morrairpino [Cazzola p.3/5; Gaggero p.7]

Morrairpino

Il servizio postale venne comunque attivato come UP di 2^a classe dal 1° maggio 1878 e fu il primo ufficio della provincia a non fare più uso del numerale a punti.

Ebbe infatti il numerale a sbarre 3192 ed il cerchio grande MORRA IRPINO *, combinazione che durò più di un decennio (Ricci p. 4).



Dopo il 1890 il cerchio grande funse da annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Morra Irpino nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

Per ricordare il suo illustre cittadino Francesco De Sanctis, critico e letterato, dal 1934 MORRA IRPINO diventerà MORRA DE SANCTIS.

=====
[(89/92) 10^a puntata.](continua)

Ringrazio il socio Cacace per le fotocopie messe a disposizione. Qualunque osservazione è sempre gradita.

Cari amici,

questa é sicuramente l'ultima chiacchierata del biennio 1991-1992; nel prossimo numero non andrò a tediarVi con le mie riflessioni in quanto saremo già in clima elettorale (per la nostra Associazione, naturalmente).

Come ben sapete, alla fine del 1992, il Consiglio Direttivo eletto nel marzo 1991 durante *MILANOPHIL* esaurisce il suo mandato, rimanendo in carica, per il solo disbrigo degli affari correnti, fino alla prossima Assemblea indetta a

P R A T O i l 2 0 m a r z o 1 9 9 3 h 1 5 . 3 0

Sarete quindi Voi a giudicare in quella sede quanto fatto in questo biennio, che si é concluso con il prestigioso appuntamento di *GENOVA '92*, dove l'ANCAI ha figurato degnamente. Penso di poter dire che gli obiettivi che ci eravamo prefissi con la nostra presenza alla mondiale tematica, siano stati raggiunti: dobbiamo solo sperare che il "ritorno", in termini di nuovi soci e maggiore considerazione da parte dell'ambiente collezionistico, sia pari all'impegno profuso.

L'appuntamento assembleare si presenta quindi come un indispensabile momento di verifica e di definizione dei programmi futuri dell'Associazione. Mi auguro che la presenza dei soci all'appuntamento pratese sia numerosa, anche perché sarà l'occasione per un incontro filatelico globale. Alla notorietà della manifestazione, sempre impeccabilmente organizzata dagli amici dell'Associazione Filatelica Pratese, cui va fin da ora il nostro ringraziamento, ed alla centralità geografica della località, si aggiunge la concomitante presenza dei soci CIFT, anch'essi riuniti per la loro assemblea, non elettiva. E poiché molti nostri soci lo sono anche del CIFT, é il classico caso di "prendere due piccioni con una fava". Infine l'ANCAI disporrà anche di uno spazio espositivo, dove, insieme alla collezione sociale già presentata a Genova, potranno essere ospitate anche delle collezioni di singoli soci. Si attuerà quindi, sia pure in extremis, quell'impegno di organizzare una Mostra sociale, che il C.D. a suo tempo aveva assunto.

In proposito devo dirVi, con un certo rammarico, che non ho trovato in Sede alcuna lettera di soci disposti a candidarsi al futuro Consiglio: se da un lato questo può apparire come un'implicito consenso a coloro che hanno guidato l'ANCAI in questo biennio, dall'altro significa una scarsa disponibilità a dare una mano a chi tira il "carretto" da parecchio tempo.

Quindi nella scheda di votazione, dove peraltro c'é comunque la possibilità di votare nomi diversi, accanto ai "soliti noti" troverete in più solo i nomi di Achille Vanara e di Carlo S. Cerutti. Del primo posso solo dirVi che non ha mai lesinato la sua collaborazione all'ANCAI (vedi Indici dei vari Cataloghi), il secondo é un personaggio talmente conosciuto e prestigioso nell'ambiente filatelico, che non ha bisogno di presentazione. Ha dato un contributo enorme alla filatelia in svariati campi (editoriale, giornalistico, organizzativo, associativo, ecc.). Le affettuose pressioni del nostro Presidente Onorario, suo ottimo amico da gran tempo, lo hanno convinto ad accettare a candidarsi

per il prossimo C.D. Personalmente Lo ringrazio e ne sono felice, perché ritengo che il Suo apporto di esperienza e conoscenza dell'ambiente filatelico potrà essere molto utile alla nostra Associazione.

Ringrazio anche gli amici del C.D. uscente, che riproponendo la propria candidatura, hanno assicurato continuità all'ANCAI: direi loro di stringere i denti e di continuare a sacrificarsi nell'interesse dell'Associazione, rimandando pertanto ogni velleità di... "pensione di anzianità", come del resto impone Amato.

Rimando ad altra parte del notiziario le modalità elettorali, che prevedono sempre, come da Statuto, il voto per corrispondenza indirizzando le schede al...notaio Dr. Sforzini di Cecina. Auspico peraltro una Vostra massiccia presenza a Prato, ricordandoVi che il diritto di voto potrà essere esercitato solo dai soci in regola con la

Q U O T A 1 9 9 3

Per il momento, a tutti Voi ed alle Vostre famiglie, anche da parte degli amici del Consiglio Direttivo, i più calorosi auguri di BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO.

Il Presidente C. GALLO

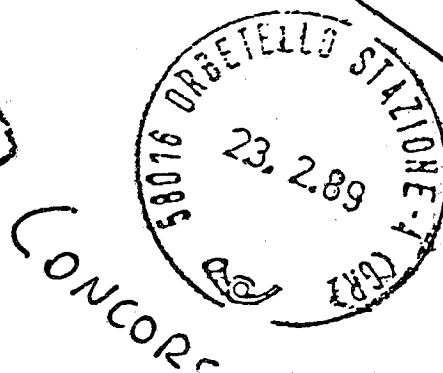
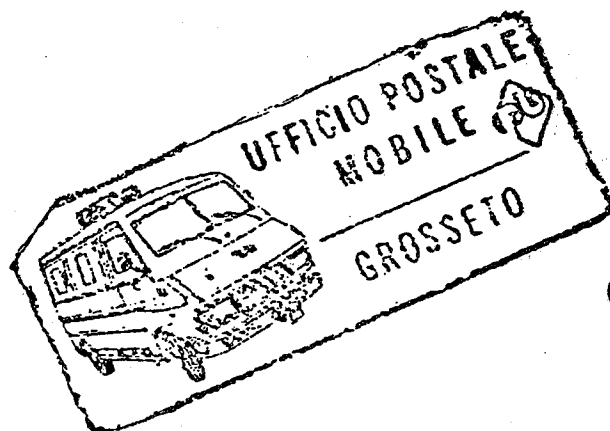
* **movimento soci**

Nuovi soci:

- 622 GENOVESE VALERIANO VIA FAUSTA 30 30020 ERACLEA (VE)
- 623 GUERRINI GIUSEPPE 1993 VIA S. BENEDETTO 1499/D 40018 S. PIETRO IN CASALE (BO)
- 624 PIGA ANTONIO VIA DI PINO 30/11 16138 GENOVA (GE)
- 625 LODESANI GIULIO VIA MODIGLIANI 61 41100 MODENA (MO)
- 626 MARTINELLO IGNAZIO VIA TREVISO 22 36067 S.GIUSEPPE DI CASSOLA (VI)
- 627 BORNO' ANDREA VIA SCHUPFER 93 F/6 00167 ROMA (RM)
- 628 COLAMONACO GIUSEPPE VIALE REGINA MARGHERITA 73 70022 ALTAMURA (BA)
- 629 ASS.FIL.NUM.MELEGNAESE C.P. 67 20077 MELEGNANO (MI)
- 630 VENTURI FRABIZIO VIA LOLLI 20/1 42030 MONTALTO (RE)
- 631 CAMPANI PAOLO VIA DEI TIGLI 6/13 20020 ARESE (MI)

LA VOCE DEI SOCI

MARTINA Giovanni via Generale Perotti 114 Grugliasco TO
Cerca la seguente impronta

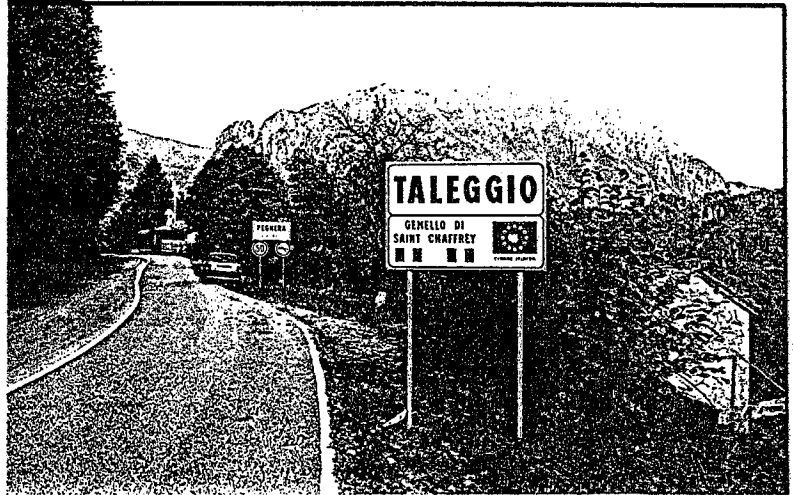




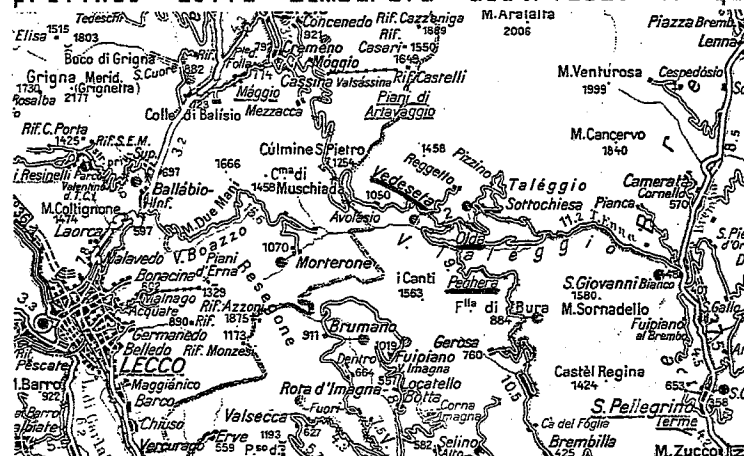
GLI UFFICI POSTALI DELLA VAL TALEGGIO

La Val Taleggio, laterale di destra del corso del Brembo, è una valle la cui particolare conformazione orografica ne ha condizionato la storia fino ai giorni nostri. Tuttora essa è divisa tra due province e tra due diocesi, ma con demarcazioni e capoluoghi differenti. I comuni di Taleggio e Vedeseta appartengono alla provincia di Bergamo, mentre in provincia di Como (in attesa di passare a Lecco) ricadono Morterone e una vasta area a oriente del Resegone, in comune di Lecco. Completamente diverso il campo ecclesiastico: solo le 4 parrocchie di Taleggio fanno capo a Bergamo, mentre Vedeseta e

Morterone dipendono dalla diocesi di Milano. Tale situazione è stata influenzata dalla conformazione della valle: la parte superiore -quella abitata- è ampia con altopiani e grandi terrazze, quella inferiore consiste invece in una striscia dirupata, caratterizzata dall'impressionante orrido del torrente Enna, una lunghissima gola di oltre 3 km, inaccessibile fino oltre l'inizio del secolo.



Di conseguenza le comunicazioni avvenivano più facilmente lato monte, grazie alla depressione della Colmine S. Pietro (quota 1250), valico che permetteva comode relazioni con la Valsassina e con la vicina Lecco. Tale stato di fatto venne storicamente confermato alla fine del 13° secolo, quando Carlo Magno assegnò l'intera valle in feudo all'arcivescovo di Milano. Con gli statuti del 1368 concessi da Bernabò Visconti la valle costituì un organismo autonomo, a sua volta facente parte di un più esteso ente autonomo, la Comunità della Valsassina, che abbracciava tutto il territorio montano dal Lago di Lecco alle valli di destra del Brembo. In seguito alle ripetute guerre tra Milano e Venezia la valle subì alterne vicende, finché con la pace di Lodi del 1454 venne spartita tra i due contendenti: ai Visconti rimasero Morterone e Vedeseta, mentre il territorio di Taleggio passò alla Serenissima. La divisione religiosa avvenne invece nel 1788, come conseguenza della richiesta al Papato da parte di Giuseppe II (il figlio di Maria Teresa) di far coincidere le diocesi alle neo costituite province della Lombardia austriaca. A questo proposito va fatta una



digressione: le ripartizioni ecclesiastiche lombarde erano, per retaggio delle lotte comunali e dei benefici vescovi, un'autentica pelle di leopardo. Emblematica la Gera d'Adda, la striscia tra Adda e Serio: apparteneva alla provincia di Lodi, ma era spartita tra ben cinque diocesi (ma la situazione non è mutata di tanto, dato che ben tre diocesi sono interessate dalla nuova provincia di Lecco).

Tornando alla richiesta di Giuseppe II, Venezia colse la palla al balzo e chiese -per ovvi motivi politici- che per lo stesso principio le parrocchie della Bergamasca veneta (la bassa era milanese) appartenenti alla diocesi ambrosiana passassero a quella orobica. Così 49 parrocchie furono trasferite a Bergamo (mantenendo però il Rito ambrosiano) e tra esse le quattro della comunità di Taleggio. Mentre la ripartizione religiosa è rimasta inalterata, quella amministrativa subì un'ulteriore variazione nell'epoca napoleonica, quando Vedeseta venne staccata da Como e unita a Bergamo (dipartimento del Serio). Tutto ciò portò ad una continua ed accesa rivalità tra Vedeseta e Taleggio, che in passato causò numerosi episodi violenti con autentiche scorrerie: oggi la rivalità permane, sia pure a livello dialettico, dato che i vesedetesi si sono sempre sentiti legati a Milano.

Due parole sull'economia della valle: date le caratteristiche geografiche, con grandi distese prative l'attività principale era l'allevamento e la produzione di latticini che, a mezzo di spalloni, erano trasportati in Valsassina per la lavorazione e stagionatura. A questa si affiancava lo sfruttamento dei boschi, con produzione di ingenti quantità di legname che per flottazione venivano fatte scendere fino alle segherie lungo il Brembo. Le difficili comunicazioni e il conseguente isolamento contribuirono a mantenere l'arcadico aspetto agro-pastorale ancora nei primi decenni del secolo. Fino alla prima guerra mondiale l'unico accesso fu la tortuosa rotabile dalla Val Brembilla, realizzata nel 1856 e che sbuca nella valle per la Forcella di Bura. La strada di fondovalle, tracciata sul fondo dell'orrido e tuttora intransitabile durante i violenti temporali, fu realizzata intorno al 1915 come strada di cantiere di lavori idroelettrici. Solo negli anni sessanta, con il completamento della Prealpina orobica, strada che collega il Lario al Sebino, si è realizzato il collegamento con la Valsassina. Oggi tutto è cambiato: la fonte economica principale è il turismo, mentre l'allevamento è ridotto a poche centinaia di capi e l'attività casearia lavora per lo più -come nella vicina Valsassina del resto- materia prima di provenienza francese e tedesca.

E passiamo al servizio postale, la cui descrizione deve essere integrata, per un minimo di chiarezza, con quella dei vari centri abitati.

MORTERONE

E' un comune composto di piccoli nuclei sparsi, tutti oltre i 1000 metri di altezza ed è stato raggiunto da una strada rotabile solo negli anni cinquanta. Nell'ottocento contava diverse centinaia di abitanti, ma ora ne ha solo 37 (di cui 4 nel capoluogo): rispetto a qualche anno fa è in risalita, ma decisamente è il meno popolato della penisola. Non ha e non ha mai avuto ufficio postale, per il cui servizio dipende dall'ufficio di Ballabio.

VEDESETA

Oltre al capoluogo, a 817 metri di quota, comprende alcune piccole frazioni. Attualmente conta 316 abitanti, ma un tempo arrivò a superare i 700.

L'ufficio postale, contraddistinto dal frazionario 10/177 e dal cap 24010, è stato aperto agli inizi degli anni trenta come Ricevitoria di 3° classe. Attualmente (classifica all'1/4/88) è un "minore entità" con 512 punti: nel 1968 era classificato Agenzia con 577 punti, 564 nel 1973, e nel 1983 "minore entità" con 453 punti. C'è un solo operatore e una sola zona di recapito. Il dispaccio, unico da e per Bergamo, viaggia con l'autobus di linea: poichè viene chiuso a mezzogiorno, è frequente l'uso del "dopo la partenza" (manoscritto, mancando il timbro). I francobolli commemorativi hanno quattro o cinque clienti abituali e la titolare deve spesso richiedere a Bergamo gli interi, perchè non regolarmente inviati. L'ufficio non ha in dotazione la timbratrice per i c/c e non ci sono macchine affrancatrici appoggiate. L'unico ovale teorico manca, dato che il comune ne è privo.

Datari



Frazionari

$\frac{10}{177}$

$\frac{10}{177}$

10
177

Lineari ufficio

VEDESETA

VEDESETA

Lineare provincia

BERGAMO

TALEGGIO

È un comune sparso che conta attualmente 763 abitanti, ma che nell'ottocento superava i duemila. È composto di quattro frazioni principali: SOTTOCHIESA, il capoluogo; OLDA, il centro principale, ove hanno sede le scuole, la posta, la banca e la farmacia; PIZZINO, la più alta (910 m) e PEGHERA, sulla strada per la Val Brembilla, nel versante sud della valle, con scuola e posta. Alcune frazioni minori, non raggiunte da rotabili, sono ormai abbandonate.

Ufficio di OLDA

Non avendo sede nel capoluogo, non prende il nome del comune, ma quello della località. Contraddistinto dal frazionario 10/78 e dal cap 24010, esiste da sempre: negli anni venti era una ricevitoria di 2° classe, qualifica che ha mantenuto fino alla riforma degli anni sessanta. Attualmente è un "minore entità" con 820 punti: nel 1968 era un "E" con 866 punti, 971 nel 1973, 958 nel 1978, "minore entità" nel 1983 con 780 punti. C'è un solo operatore in assegno e una sola zona di recapito. Il dispaccio -da e per Bergamo- viene chiuso intorno a mezzogiorno, onde un notevole uso del "dopo la partenza", anche qui manoscritto. I francobolli non hanno acquirenti abituali, ma c'è richiesta in estate, con i villeggianti. L'ufficio è sprovvisto di timbratrice per i c/c. Non ci sono ovali: il comune ne è privo, la Direzione didattica è a San Pellegrino e la Scuola media è una sezione staccata di quella di San Giovanni Bianco (vedi L'Annullo n° 67).

Datari



Frazionari

$\frac{10}{78}$

$\frac{10}{78}$

10
078

Lineare ufficio

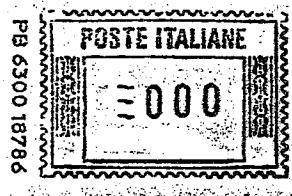
OLDA

Lineare provincia

BERGAMO

Affrancatrice

L'impronta è priva della targhetta perchè, alla data della timbratura, la stessa era stata asportata per inserire la nuova ragione sociale "Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino".



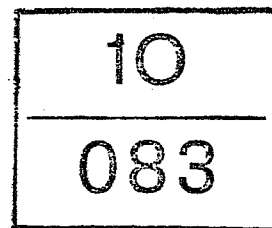
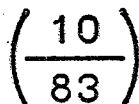
Ufficio di PEGHERA

L'ufficio, contraddistinto dal frazionario 10/83 a dal cap 24010, è stato aperto ai primi del secolo. Negli anni venti era una ricevitoria di 3° classe, mentre oggi è un "minore entità" con 452 punti. Nel 1968 era una agenzia con 339 punti, divenuti 441 nel 1973; nel 1983 fu classificato "minore entità" con 416 punti. L'operatore è unico, mentre il recapito fa parte di un servizio misto di procacciato così congeniato. Il procaccia (anzi la procaccia) ritira il dispaccio a Brembilla, risale l'omonima valle fino a oltre Gerosa e procede alla distribuzione nelle frazioni alte di quest'ultima località, indi supera la Forcella di Bura e sbuca in Val Taleggio, scende a Peghera e continua la distribuzione (Peghera non è un paese compatto, ma un insieme di insediamenti sparsi, dette "regioni"). Procede contemporaneamente allo svuotamento cassette, infine a metà mattina passa all'ufficio postale per lasciare eventuali corrispondenze inesitate e per ritirare il dispaccio. Due le conseguenze: gran parte delle operazioni sono "dopo la partenza" e la posta imbucata viene timbrata a Brembilla, due paesi dopo! Anche qui i commemorativi non hanno clienti, salvo d'estate. Non c'è la timbratrice per c/c, nè ci sono affrancatrici od ovali.

Datari



Frazionari



Lineare ufficio

PEGHERA

Lineare provincia

BERGAMO

Si vocifera la prossima chiusura dell'ufficio, data la scarsità di traffico e non essendo la località capoluogo comunale.

(Alcide Sortino)

La targhetta per la Giornata mondiale della Posta (come sempre tipo lapide cimiteriale) in uso a Messina ci è giunta molto ben timbrata, ma accompagnata da un guller di tipo "demenziale". Osservare per credere! Come arcinoto, nei timbri non deve apparire, la qualifica o specializzazione dell'ufficio, ma solo la denominazione dello stesso, senza altre parole. Qui "ufficio" compare addirittura due volte: prima come U.P. (ufficio principale) e poi come sostantivo. C'è da meravigliarsi che non abbiano inserito anche "poste" e il cap. Forse a chi ha concepito tale bizantina leggenda, un bel "Messina C.P." sembrava riduttivo e non adeguato all'importanza del caso.



E, a proposito di guller, eccovi altre due stranezze: a Roma Belsito hanno aggiunto il codice zonale, ma non si capisce a cosa serva. Oltre che non ammesso, l'ufficio ha pertinenza su due zone postali: la 00135 e la 00136. A Bologna -notare il corno di tipo "felsineo"- hanno inserito "recapito", ma la sezione specializzata, di norma non va indicata.



* variazioni uffici postali

STORIE DI ORDINARIA BUROCRAZIA POSTALE (2)

Ecco come cambiare il nome di un ufficio 18 anni dopo!

Ci chiediamo quale sia l'utilità pratica di tale retroattività (a meno che ci scappi qualche miglioramento di qualifica al personale con incasso di relative prebende arretrate) e cosa potrebbe succedere se agli atti di qualche procedimento giudiziario ci fosse come prova un documento con un timbro di Trento ferrovia, con data posteriore alla sua legale scomparsa.



ORDINANZA DEL DIRETTORE COMPARTIMENTALE P.T. PER IL TRENTO ALTO-ADIGE 25 febbraio 1992, n. 6677/1/MA. — Cambio di denominazione dell'Ufficio Principale di Poste Trento Ferrovia in «C.M.P. TRENTO».

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE

Visto il R. D.L. 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto il Regolamento organico per l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni approvato con R.D. 14 ottobre 1906, n. 546 e successive modificazioni;

Vista la legge 12 marzo 1968, n. 325;

Visto il D.M. 22 dicembre 1976;

Visto il D.M. del 15 gennaio 1970, con il quale è stato approvato il Piano Regolatore Nazionale per la Meccanizzazione della Rete del Movimento Postale: che all'articolo 8 prevede come sede di C.M.P. il capoluogo «Trento»;

Constato che la suddetta sede è stata dotata già dal 2 maggio 1974 di un impianto di meccanizzazione primario come previsto dall'art. 6 del citato D.M. e che quindi il precedente ufficio di Trento Poste Ferrovia deve intendersi da pari data denominato «C.M.P. TRENTO»;

Ordina:

Con effetto 2 maggio 1974 l'Ufficio Principale di Poste Trento Ferrovia assume la denominazione di «C.M.P. TRENTO».

La presente ordinanza sarà trasmessa alla Delegazione Regionale della Corte dei conti per la registrazione.

Trento, 25 febbraio 1992

Il Direttore Compartimentale: SILVESTRI

Registrata alla Corte dei conti il 20 maggio 1992
Registro n. 3, P.T., foglio n. 187

Cambi di denominazione

02.05.74 TRENTO C.M.P., già Trento ferrovia



Questa volta iniziamo con il quiz, riferito ad un ovale del Regno: dove aveva sede il Sottoprefetto di Levante? Non siamo in Puglia, ma nel levante ligure, ed asattamente a Spezia (senza "La", aggiunta nel 1930), che dal 1815 al 1923 fu capoluogo del circondario del Levante (chiamato provincia fino alla riforma Rattazzi del 1859), promosso a provincia (con il significato odierno) nel 1923.



L'ospedale militare di Milano ha cambiato nome (e presumiamo funzioni) per ben due volte negli ultimi anni, a seguito delle continue riforme dell'organizzazione delle Forze armate. Eccone documentata la metamorfosi.



Ogni tanto scopriamo degli ovali "meccanici": ecco quello in uso alla segreteria dell'Università di Milano. Ignoriamo quale sia la bollatrice e se la scritta "tassa a carico" sia intercambiabile con altre voci di qualificazione. A questo proposito va aggiunto che, benchè l'ateneo abbia molte sedi, con i nuclei principali di "Festa del perdono" e "Città degli studi", la segreteria studenti è unica. Altrove, come a Torino o Genova, esistono segreterie separate, ciascuna con il proprio ovale.

TASSA A CARICO
DEL DESTINATARIO



Su espressa richiesta di alcuni soci, cerchiamo con questo numero di riprodurre con regolarità - e non più saltuariamente come fatto finora - ovali nei quali appaiono nomi di personaggi, noti e meno noti, raramente effigiati in francobolli o annulli, in modo da facilitare i passaggi tematici. Cominciamo con il linguista Graziadio Ascoli, il biologo Camillo Golgi e il teorico musicale e compositore Giovanni Battista Martini.



* * * * *

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino